

Speciale Ambiente

LA CAMPANIA È SEMPRE PIÙ GREEN

di ANTONIO SCOLAMIERO

L'attenuazione della crisi passa dalla green economy. Lo dicono i dati del dossier «Green Italy 2012» di Unioncamere e Fondazione Symbola dove si legge che «il 38,2% delle assunzioni complessive programmate (stagionali inclusi) da tutte le imprese italiane dell'industria e dei servizi per l'anno in corso si deve alle aziende che investono in tecnologie green».

In testa alle Regioni che ospitano imprese che ecoinvestono c'è sempre la Lombardia. Le imprese «verdi» della locomotiva d'Italia sono infatti 69 mila. A seguire il Veneto con quasi 34 mila, al terzo il Lazio con 33 mila. In seconda fascia si vedono Emilia-Romagna, Campania, Toscana, Piemonte, Sicilia, Puglia e Marche. Sebbene sia l'intero Paese a tentare faticosamente di imboccare la rivoluzione verde, una maggiore accelerazione è lievemente concentrata nella fascia settentrionale anche se la Sicilia si difende benissimo con 22 mila imprese.

Volano anche le assunzioni. «Sul totale

di 631 mila assunzioni complessive programmate, 241 mila sono ascrivibili ad imprese che credono nella green economy; delle 358 mila imprese che hanno investito negli ultimi tre anni in tecnologie green, ben il 20% prevede nel 2012 di assumere». Ad essere coinvolto è il 23,6% del totale, quasi 360 mila (144 mila industriali e 214 mila servizi). Un comparto che, nonostante i tempi di crisi, non è asfittico e così nei primi sei mesi del 2012, secondo Unioncamere, «il 14% ha già realizzato o realizzerà entro il 2013 investimenti green». Ad essere più verdi sono la manifattura (oltre il 27%), il terziario (al 21,7%); spicca la filiera della gomma e della plastica, la carta, la meccanica, l'elettronica; ma il picco tocca il comparto chimico-farmaceutico con il 41%. E a questo proposito selezionare e formare personale per il settore della green economy è l'ultima frontiera del piano Campania al Lavoro messo a punto dall'assessorato di Severino Nappi. Dalla Giunta è arrivato il nulla osta a uno stanziamento di 5 milioni di euro per sostenere l'azione e offrire così un ulteriore sbocco professionale a chi è in cerca di prima occupazione o a chi il lavoro lo ha perso,

anche in età adulta. I profili da formare sono almeno 9 e sono stati individuati dalla Regione Campania sulla base dello studio sul fabbisogno di personale per la green economy nel territorio locale.

L'occupazione nel comparto della green economy, vale a dire tutto quanto ruota intorno alle rinnovabili, è possibile attraverso tre diverse azioni. La prima è relativa alla produzione di energia e parte dall'abbattimento del deficit energetico della Campania, che tra le regioni italiane è quella in maggiore ritardo poiché importa ogni anno l'80 per cento del proprio approvvigionamento. La realizzazione di numerosi impianti per la produzione di energia pulita consentirà di accrescere la quantità di forza lavoro specializzata. La seconda fonte di occupazione sta nella riduzione dell'impatto ambientale da parte delle attività d'impresa: la Regione punta forte sull'introduzione della figura del waste manager, un professionista esperto nella gestione e smaltimento dei rifiuti speciali a costi ridotti per le aziende. Si stima che già a partire dal 2012 in questo ambito sarà possibile effettuare 300 assunzioni l'anno, il 60 per cento delle quali con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

